

La guerra delle formiche

- Per la miseria, escono da lì! –
- Me lo immaginavo. Devono essere in cantina; le regine devono essere in cantina. –
- Ne stanno venendo fuori alcune grosse quanto un pugno, bella mia! –
- E tu irrorale; l’insetticida non manca. Vuoto nell’angolo la bombola e ti raggiungo. –
- E’ da un po’ che spruzziamo, starà impregnando la casa, ormai. –
- Sì, caro, perciò raccomandano di infilarsi le maschere appena si comincia a disinfestare. –
- Mi sa che bisognerà usarne altra di questa schifezza. –
- Sicuramente. –
- Non oso pensare a cosa troveremo dabbasso. –
- Le madri non potranno essere molto più grandi delle altre. –
- Te lo ho detto, ne escono certe grosse quanto un pugno. –
- Si tratta delle soldato, tesoro. Le madri misureranno al massimo tre o quattro volte tanto. Sono loro il vero bersaglio. E a lavoro ultimato ce ne andremo qualche giorno in campagna, da mia sorella. Per le mosse successive attenderemo l’evolversi dell’invasione. –
- Da quelle parti davvero non è ancora accaduto nulla? –
- No, perlomeno sino a stamani. –
- Vedi, escono dal buco. –
- Tappalo e scendiamo subito. –
- Tappo il buco con lo straccio? –
- Con lo straccio. Cacciace lo dentro a forza. Sì così, così va bene. –
- Lo sto calcando parecchio. Il varco è senz’altro ostruito. –
- Scendiamo dunque. –
- E quando arriviamo in cantina? –
- Oh, tesoro, appena scoviamo le madri, le bruciamo. –
- Le bruciamo? –
- Ma non sei proprio stato a sentirle, le istruzioni. E dire che anche alla televisione non ripetono altro. Si aziona un accendino davanti alla bombola dell’insetticida, facendo attenzione alle dita, e si spruzza; il prodotto è altamente infiammabile. –
- Procedimento pericoloso, temo... Peraltro io non ce l’ho un accendino. –
- Ne porto in tasca tre o quattro; prendi e preparati. Guarda lì! –
- Maledizione! Che diavolo... Schifoso ribollire! –
- Credo che le regine si riparinò sotto lo sciame e nel mentre continuino a deporre uova. –
- Ma quante cose sai sulle formiche, dolcezza mia. –
- Non sulle formiche normali, su questa roba. E so solo quanto hanno spiegato, sempre alla televisione. –
- Schifoso, schifoso ribollire di corpi. –
- Le uova si schiudono subito e ne esce una nuova formica pronta. Ripeto, le madri devono essere sotto. –
- Ne ho visto un pezzo! Sì, nel mezzo! Sì, penso... Hanno il corpo più chiaro. Ma... sono grandi come ratti! –
- Altrove c’è di peggio, caro, molto di peggio, purtroppo... Coraggio! La scorta di bombole è quaggiù in cantina, dunque non ci mancheranno. Prendi la manichetta e tienitela accanto, casomai il fuoco salisse troppo, e cominciamo. –
- Se non esistono alternative... Hai detto che l’accendino va azionato davanti allo spruzzo? –
- Esatto. E, una volta innescata, la fiamma continua ad ardere dal sé. Accendiamo, ora! –
- Misericordia! Questi... questi affari generano vampe tremende. Roba da... Che scena raccapricciante! Cercano, le madri stanno provando a... liberarsi dal groviglio. E’ un vero inferno là in mezzo! Un vero... Ma cosa... cosa... Riescono? Ci vengono addosso? Ah no! Ah no! Avanti col rogo! Persino in mezzo all’inferno! Ma, di che diavolo sono composte? Aspetta, uniamo le fiamme. Uniamo le fiamme così, per produrre il massimo calore. –
- Sì caro, ma... attenzione... ricordati che ci troviamo al chiuso. –
- Al chiuso, all’aperto, affrontano persino il fuoco, prima di tutto vanno eliminate. –
- Bruciano vive e avanzano... Tieni, un'altra bombola. Però, davvero, stiamo attenti. –
- Quelle, quelle hanno delle chele, delle pinze, o comunque si chiamino, da metter paura, dolcezza mia. –
- Ma adesso si stanno fermando. Le vampe, le vampe le consumano. –
- E comincia a far molto caldo... –
- Molto, molto caldo, tesoro. Finiamola di bruciare, altrimenti incendieremo davvero la casa. Sono morte ormai. E l’insetticida completerà lo sterminio. –
- Le soldato, come le hai definite, assomigliano pur sempre a tarantole... –
- Vero, ma su loro l’effetto del veleno è abbastanza veloce. Facci caso, non appena raggiunte dai vapori si contorcono quanto le operaie. –
- Disponiamo di sufficiente insetticida? –
- Sì, immagino. Però continua a spruzzare, caro, diverse sono scampate. –
- Certo, non ho intenzione di risparmiarne nessuna. –

– Nell'aria si sta accumulando tanto veleno, che la cantina sarà presto completamente bonificata. Vedi, ognuna si dime-
na. Qui non ne sopravviveranno. Possiamo tornare su a cercare le ultime. E sigilleremo la porta della cantina, al solito
usando degli stracci bagnati. –

– Una ulteriore camera a gas... Occorrerà trasferire di sopra le bombole. –

– Saline qualche confezione, mentre io scarico completamente questa: se l'atmosfera diventa ancora più tossica, non è
un male. –

– Però, nel caso che mi aggredissero, con le braccia occupate dalle scatole... –

– E tu monta per le scale di corsa. –

– Pesano. –

– Te le accolli in una volta, è normale. –

– Così basta un viaggio. Prima me ne libero, meglio mi sento, bella mia. –

– Nell'intera casa rimarranno vive poche formiche; qualche gruppo sparpagliato al massimo. Quel che conta è aver eli-
minato le madri. –

– Ma, le altre, non ne depongono uova? –

– Forse, però in situazioni eccezionali. –

– Ai loro occhi, ci siamo nel mezzo di una situazione eccezionale, no? –

– Abbiamo agito con rapidità, tesoro, non dando allo sciame il tempo per riorganizzarsi. Ora non ci rimane che com-
pletare l'opera e non sussisteranno ulteriori pericoli. –

– Sto arrivando in cima. –

– Bene, salgo anch'io, quaggiù siamo a posto. –

– Una fila sul muro! –

– Spruzza! –

– Sì, subito, lasciami posare le scatole ed estrarne una bombola, bella mia. –

– Vengo ad aiutarti tra un istante. –

– No, non occorre. Preoccupati piuttosto di tappare la porta della cantina, che per liquidare queste io avanzo; sembrano
assai intontite. –

– Non mi sorprende. In casa l'aria sarà irrespirabile. –

– Sento pizzicare l'insetticida, addirittura attraverso la maschera. –

– Credo significhi che i filtri cedono, tesoro. Affrettiamoci a uscire all'esterno. –

– Senza fare un giro finale per le stanze? –

– No, malauguratamente è necessario prima ripassarle una per una. Nel momento in cui abbandoneremo l'edificio, dob-
biamo lasciare agonizzanti meno formiche possibile. Ancora meglio se fossero già tutte morte. Le avevi sigillate le fine-
stre? –

– Sicuro, dolcezza. –

– Bene. Svuotare le bombole restanti nelle camere sarà sufficiente: non incontriamo molte superstiti. –

– Si dibattono in maniera impressionante. Questa roba deve farle soffrire parecchio. –

– O noi o loro, purtroppo. –

– Per adesso soccombono loro. –

– Almeno in casa nostra... –

– Ma avrei preferito una bella disinfestazione gestita come si deve, da professionisti. –

– Una disinfestazione professionale, tesoro? E' dovuto intervenire l'esercito su scala nazionale e vuoi che si privino dei
professionisti solo per formiche mutanti, banali e minuscole come queste? –